

la perfezione nasconde il difetto, l'*optimum* si dipana nel male ogni qual volta si nega la malfatta natura umana e delle cose. Così nell'idilliaca comunità di S. Mathias, tra i monti e i prati verdi di un vicino "non luogo", si cela un'ombra pronta a insozzare e svilire le anime pie che lo abitano.

Il maso del vecchio Becker viene messo in vendita e tutti, tra i primi gli abitanti dell'adiacente maso Baumann, inorridiscono di fronte alle deviate abitudini dei nuovi inquilini provenienti dalla città. Come se l'arrivo del demonio cittadino non bastasse a far venire i pruriti a tutti i valligiani, un pomeriggio scompare Aron, il piccolo di casa Baumann.

La comunità si mobilita, stringendo le mani come corde tese, battendo l'intera vallata e i monti circostanti. Solo poche ore più tardi il bimbo viene trovato in stato confusionale e incapace di emettere un suono.

Sebbene la giustizia comune abbia già trovato i colpevoli, gli ospiti indesiderati dell'ex maso Becker, la pista non sembra convincere le forze dell'ordine che decidono di affidare il caso alla brava psicologa Helena, l'unica in condizioni di estirpare la verità dalla mente rabbuiata di Aron.

Incentrando il racconto sul thriller e sulle forme psicologiche dell'inconscio del bambino, creando un'atmosfera surreale di miti, antiche credenze e ottusità paesana, Massimo Rossi riesce perfettamente a catturare l'attenzione del lettore, sviandolo verso numerosi vicoli ciechi e raccontando a mezza bocca le vite bugiarde degli abitanti del maso Baumann e poi di tutto il villaggio.

Il finale, seppur costruito passo dopo passo con metodo deduttivo, scavato con garbo e riservatezza dalla maliziosa (e smalzata) Helena, riserva delle sorprese, sottolineando quanto, anche tra i fiori, l'erba fresca delle malghe e la neve candida del primo autunno si nasconda, come nell'animo degli uomini, un cerchio nero così buio e fitto da dover ricacciarlo dentro di sé e negarlo.

**Lidia Sirianni**

